

«Pronto soccorso allo stremo, puntiamo sulle case della salute Medici di famiglia: basta ostilità»

I SINDACATI entrano in campo su un argomento caldo: l'emergenza Pronto soccorso del periodo natalizio, causata dal picco di influenze, e poi le cadute per il ghiaccio nelle strade venerdì scorso, «mettono in evidenza un tema centrale nella discussione sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, quello di organici adeguati alla domanda». A rilanciare il tema sono Cgil-Cisl-Uil di Bologna, che in una nota congiunta ribadiscono di «concordare sulla necessità di rendere la sanità sempre meno ospedalizzata, e sempre più vicina al territorio e agli utenti». In particolare, scrivono, «crediamo fortemente nell'idea innovativa delle Case della salute, nell'integrazione socio-sanitaria, e nella necessità di rimodulare la presa in carico soprattutto per le cronicità». Esistono, secondo i

sindacati, «problemi legati all'adeguatezza degli organici, che non si possono risolvere, come spesso capita, chiedendo ai lavoratori impegni oltre il dovuto». Per questo «vanno aperti tavoli contrattuali con le categorie di riferimento».

IN PARTICOLARE, osservano Cgil-Cisl-Uil, «oggi nei festivi, prefestivi e di notte tutta l'utenza è costretta a recarsi al Pronto soccorso, essendo i medici di base, i pediatri di libera scelta, e il 118 o irrimediabili, o non in grado di risolvere i problemi delle fasce più fragili come anziani, bambini e malati cronici». Dunque, tirano le somme i sindacati, «c'è la necessità urgente di affrontare, con tutti gli operatori coinvolti, la parte di assistenza contraddistinta ancora da un modello organizzativo che scarica sui Pronto soccorso, e sui loro lavoratori, un'utenza che dovrebbe essere assistita in altre sedi». Per Cgil-Cisl-Uil «l'attuale modello non regge più».

Inoltre, la «persistente ostilità dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta a entrare nel modello delle Case della salute

– concludono – continua a essere un ostacolo insormontabile, che si spiega solo con un incomprensibile corporativismo, che va affrontato efficacemente se si vuole salvare e rilanciare la sanità pubblica».

APPELLO DI CGIL, CISL E UIL «I problemi sono legati agli organici inadeguati Subito tavoli contrattuali» ALL'ULTIMO MINUTO

SONO 25MILA LE PERSONE CHE HANNO DISDETTO IN RITARDO. LA COMUNICAZIONE VA FATTA CON ALMENO DUE GIORNI LAVORATIVI DI ANTICIPO
TRENTA GIORNI PER LA CONTESTAZIONE
QUANDO ARRIVA A CASA IL BOLLETTINO CON LA SANZIONE, CI SONO 30 GIORNI DI TEMPO PER LA CONTESTAZIONE. OCCORRE UN MODULO
«LEGGE SUI RIPOSI NON RISPETTATA»
MARCHETTI, CONSIGLIERE REGIONALE LEGA NORD:
«LA LEGGE EUROPEA SUI RIPOSI NON È RISPETTATA DA VARIE STRUTTURE AUSL DI BOLOGNA E IMOLA»

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
18 Gennaio 2017